

## CANTO E MUSICA NELLA CHIESA ITALIANA *negli anni della riforma liturgica*

*Salerno, 7-8 maggio 2014*

### Repertori da custodire, repertori da creare. Considerazioni e proposte

*Mario Lanaro*

Tanti sono i brani che vengono sradicati dal loro terreno e trapiantati. Queste “contaminazioni” fanno parte del percorso storico artistico della musica e non mancano di certo gli esempi nel repertorio liturgico. Dietro al brano che riteniamo originale, scopriamo spesso un percorso tortuoso. Ecco i “falsi d’autore” come la sdolcinata *Ave Maria* “di Caccini” (in realtà del russo Vavilov morto nel 1973) e la notissima *Ave Maria* di Arcadelt (in origine chanson profana a 3 voci). Dopo questa considerazione che ci invita ad allargare la nostra osservazione, presento alcune proposte.

*The Crucifixion* dell’inglese John Steiner è un oratorio del 1887 per coro misto, tenore, baritono, organo ed è formato da Cori, Recitativi, Arie e cinque Inni, che vengono cantati dal Coro e Congregation (Coro e Assemblea). Le melodie degli Inni sono immediate e sostenute da una sapiente armonia. Utilizzando il primo inno, in verso ottonario piano, andiamo a creare due adattamenti. Il primo si rifà all’*Ostia pura di salvezza* di D. M. Turoldo; il secondo utilizza un testo mariano *A Te, vergine, Soave*.

La partecipazione dell’assemblea al rito avviene attraverso

- esecuzione cantata
- esecuzione declamata
- puro ascolto
- silenzio

Non a caso parlo di **esecuzione declamata** e non semplice e distratta ripetizione. Nell’invitare l’assemblea a declamare il ritornello del Salmo responsoriale (ad es.) vanno curati accenti, pause, scansione sillabica, varietà tonale e timbrica: è già Musica!

Come seconda proposta repertoriale presento il Credo dalla *Missa Mane nobiscum* del 2011 di Pier Damiano Peretti, su commissione del Dipartimento di Organo e Musica Sacra dell’Università per la Musica e Arti Drammatiche di Vienna (dove Peretti è docente). L’organico è il seguente:

*Coro misto SS, CC, TT, BB cantori esperti) con parti di solo (8 cantori per sezione)*

- *Violoncello (parte strumentale più difficile)*
- *Vibrafono*

- **Organo**
- **Campana in re (suonata da corista)**
- **Celebrante**
- **Assemblea orante**

Il testo è annunciato, interrotto, cantato: l'autore mette insieme la forza della parola declamata, cantata e il fascino degli strumenti. La voce del celebrante, la forza dell'assemblea che declama un testo già noto, ma che ora sente nobilitato perché inserito in un contesto più alto. Servono cantori esperti e autonomi nella lettura, certamente: esistono anche in Italia e potrebbero collaborare, magari in determinate occasioni, con i cori di parrocchia. Dobbiamo aprire altre pagine, far conoscere ciò che avviene in altri paesi, spingere i direttori e i cori verso un livello di preparazione/esecuzione più alto.

C'è urgente bisogno di un ritorno all'arte nei nostri riti, all'elevazione verso linguaggi che non siano gli stessi della quotidianità. Peretti - a mio avviso - indica una possibilità.